

# GIU' LE MANI DALL'ARTICOLO 18!

La volontà del governo di manomettere l'articolo 18 dello Statuto dei Diritti dei Lavoratori va battuta.

**L'articolo 18 è una norma elementare di civiltà che obbliga a reintegrare nel posto di lavoro chi viene licenziato ingiustamente. L'articolo 18 è per questo motivo una garanzia per ogni singolo lavoratore ed è al tempo stesso il fondamento per l'esercizio di tutti i diritti collettivi delle lavoratrici e dei lavoratori.**

**Se fosse eliminato ogni lavoratrice ed ogni lavoratore sarebbe in una condizione di ricatto permanente:** l'azienda per cui lavora potrebbe licenziarlo perché si è battuto per il proprio contratto cioè perché vuole avere condizioni di lavoro e di salario dignitose, perché ha chiesto il rispetto delle norme sulla sicurezza e la salute, perché ha scioperato, perché dopo molti anni di lavoro ha "ridotte capacità lavorative", perché vuole fare un figlio, perché non sta simpatico al capo, per le idee politiche che ha...

**Se fosse eliminato ogni lavoratrice ed ogni lavoratore sarebbe in una condizione di precarietà,** perché avere un contratto a tempo indeterminato non avrebbe più alcun valore se si può essere licenziati in ogni momento arbitrariamente.

## Sull'articolo 18 si dicono molte falsità:

- 1. E' falso che un'impresa realmente in crisi non possa licenziare,** come sanno drammaticamente i tanti lavoratori che lo hanno sperimentato sulla propria pelle. Quello che non si può fare è camuffare il licenziamento punitivo di un lavoratore con false motivazioni economiche.
- 2. E' falso che l'Italia sia un'anomalia in Europa per l'eccessiva protezione contro i licenziamenti.** Gli indici Ocse sulla "rigidità in uscita" collocano il nostro paese molto al di sotto della media europea.
- 3. E' falso che i problemi di produttività del nostro paese dipendano dall'articolo 18.** Dipendono invece dai bassissimi investimenti in Ricerca e Sviluppo ( l'Italia investe l'1% del Pil contro il quasi 3% della Germania), dalle privatizzazioni e dall'assenza più che ventennale di ogni politica industriale. Le politiche che hanno puntato a rendere "competitivo" il paese aumentando sfruttamento e precarietà, e che hanno portato i salari italiani al penultimo posto in Europa mentre il numero di ore lavorate è tra i più alti, sono state tanto inique quanto fallimentari.
- 4. E' falso che l'articolo 18 interessi solo una minoranza dei lavoratori.** I lavoratori tutelati dall'articolo 18 sono 7,8 milioni, il 65% del totale dei lavoratori dipendenti.

## Manomettere l'articolo 18 significa voler ridurre il lavoro a pura merce, senza libertà e dignità.

Significa rendere tutti precari e ricattabili, e indebolire drammaticamente le stesse organizzazioni sindacali. All'opposto, l'articolo 18 va esteso a tutte le lavoratrici e i lavoratori, come va estesa a tutti la protezione degli ammortizzatori sociali e va istituito un reddito sociale per le disoccupate e i disoccupati. All'opposto, va cancellato il lavoro precario che serve solo ad abbattere i diritti e a rubare il futuro delle ragazze e dei ragazzi.

**PER DIFENDERE ED ESTENDERE L'ARTICOLO 18.  
PER LA LIBERTÀ E DIGNITÀ DEL LAVORO.**

**Ci metto la firma!**



[www.federazioneellasinistra.com](http://www.federazioneellasinistra.com)

